



Spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46)
art.1, comma 1, Cns BOLZANO - contiene I.P.

Sabato 31 agosto 2019 • Anno 73 (CXXXII) - n. 206 • 1,50 Euro



Direzione redazione amministrazione: via Sanseverino 29, 38122 Trento • 0461.885111 • trento@gioornaltrentino.it • www.gioornaltrentino.it

Salvini: «Governo? Parlano solo di careghe»

Il leader leghista oggi è a Pinzolo. Questa sera interviene alla festa del partito: «Sì, ferie ne ho fatte poche, ma io preferisco stare tra la gente. E a Roma ho sentito già parlare di patrimoniale» > **A pagina 15**



• Matteo Salvini oggi è a Pinzolo

Cassa Centrale Banca Salvataggio Carige, il piano: ritorno all'utile nel 2021

TRENTO. Svelato dall'istituto di credito genovese il piano cui partecipa anche il gruppo CCB. Decisiva l'assemblea del 20 settembre > **Il servizio a pagina 20**

• Giorgio Fracalossi



AMAZZONIA, CI VORREBBE UN DON BEPI

DANILO FENNER

Quella del 1974 fu una primavera "calda" a Trento. Operai e sindacati erano impegnati in una dura vertenza alla Michelin. La città prendeva atto, senza scomporsi. Ne aveva viste di ogni, sul finire degli anni Sessanta. Finché il 12 aprile, a ridosso della Pasqua, un corteo di operai e studenti si riversò in Duomo durante il rito del Venerdì Santo, presieduto dall'Arcivescovo in persona.

> **Segue a pagina 7**

Finalmente sabato LA NOSTRA VITA SENZ'ALBERO

ANDREA SELVA

Inutile girarci attorno: la nostra vita senza albero è peggiore rispetto a quella a cui eravamo abituati prima. Parlo del grande pioppo sessantenne (questa la stima) che è finito sulle prime pagine dei giornali dopo essere stato abbattuto dal vento nel parco giochi di fronte a casa nostra.

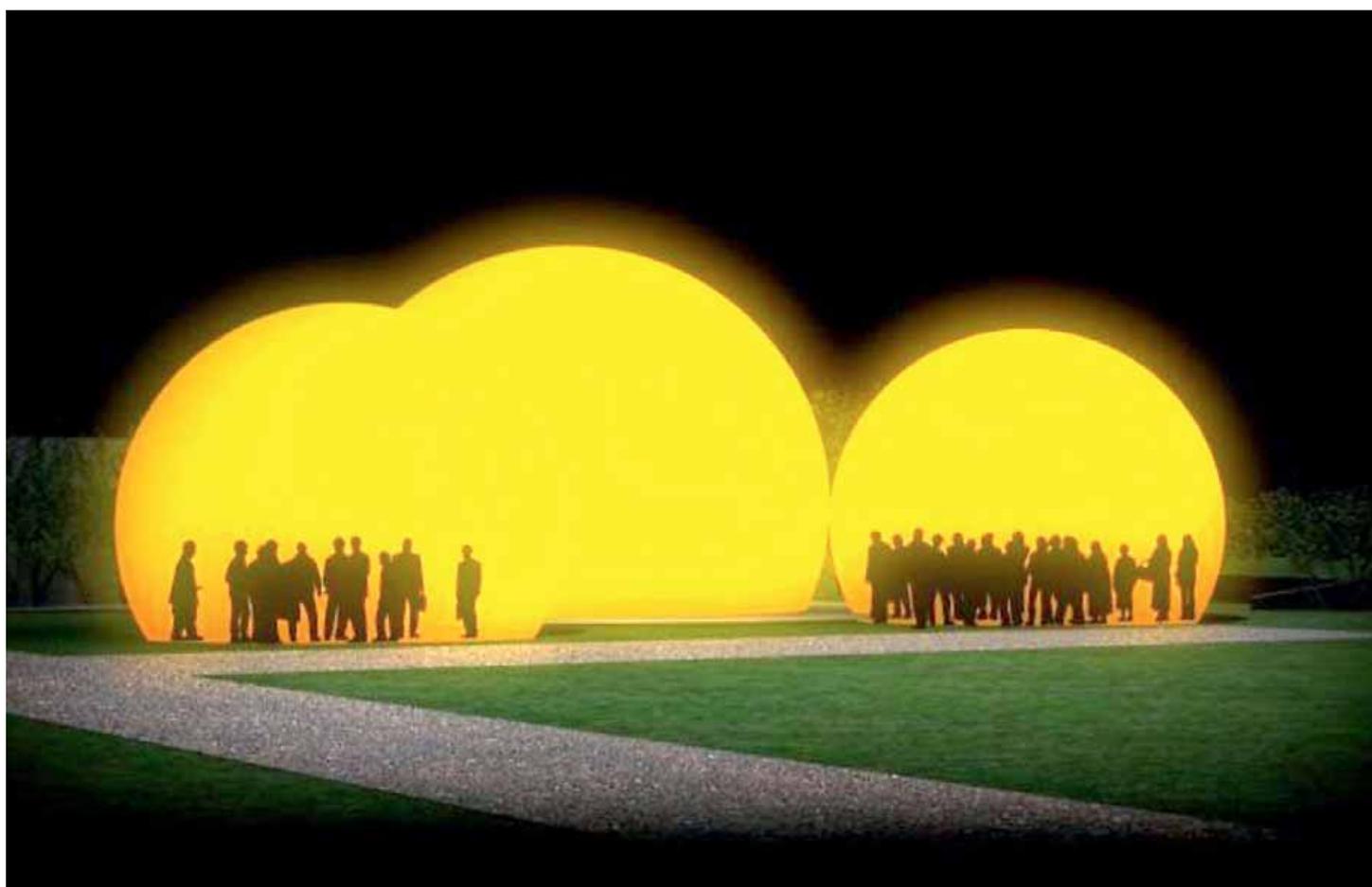
La notizia ci è giunta mentre eravamo in vacanza in montagna.

> **Segue a pagina 6**

Ritorno a scuola con stangata

Il "caro-istruzione". Tegola per chi va alle superiori: anche mille euro per famiglia. Il prezzo dei libri è aumentato del 2,5%. «Ma sono cambiati anche tanti testi» > **Ubaldo Cordellini a pagina 13**

Il planetario delle "tre palle" davanti alla Buc



Muse, spostata l'opera contestata sia da Zecchi che da Sgarbi

Le tre sfere del planetario del Muse non andavano bene come collocazione ai due presidentissimi Zecchi e Sgarbi? La Provincia è al lavoro su un piano b che prevede che l'avveniristica struttura del planetario (che serve al Muse per "allargarsi") venga sistemata nella zona sud del complesso delle Albere, esattamente nel grande spazio a prato sulla destra della Buc, la Biblioteca centrale dell'Università. > **Gianpaolo Tessari a pagina 14**

Era ai domiciliari Evade per prendere il lassativo

> **Il servizio a pagina 18**

Pellizzano Tentato furto della statua della Madonna

> **Valentina Leone a pagina 19**

Trento «Mercatino, gare come vuole l'Antitrust»

> **Il servizio a pagina 16**

Celebrazioni Cisticchi chiude l'agosto degasperiano

> **Katja Casagrande a pagina 9**



• La collocazione originale del planetario H2O era sul prato principale tra Muse e Palazzo Albere: aveva incassato il no sia di Zecchi che di Sgarbi

Il planetario del Muse andrà a fianco della Buc

La struttura contestata. Le avveniristiche sfere avevano incassato il no sia di Zecchi che di Sgarbi nella loro collocazione originale, sul prato delle Albere. In Provincia c'è il "piano b"

TRENTO. Le tre sfere del planetario del Muse non andavano bene come collocazione ai due presidentissimi Zecchi e Sgarbi? La Provincia è al lavoro su un piano b che prevede che l'avveniristica struttura venga sistemata nella zona sud del complesso delle Albere, esattamente nel grande spazio a prato sulla destra della Buc, la biblioteca universitaria centrale. La nuova posizione avrebbe riflessi positivi non solo sul Muse ma sull'intero quartiere disegnato da Renzo Piano.

Vediamo, partendo dal niet del presidente del Mart Vittorio Sgarbi che (coinvolto come possibile fruitore per Rovereto di

Palazzo Albere) aveva liquidato il planetario come "le tre palle". Ma anche il suo collega presidente del Muse, Stefano Zecchi, aveva criticato l'ampiezza dell'avveniristica struttura, osservando come sarebbe stata sufficiente una sola maxi sfera, al posto delle tre previste. Ognuna, per altro, avrebbe una sua funzione specifica.

Il planetario chiamato H2o è invece visto molto bene dal direttore del Muse Michele Lanzinger che lo ottenne come sorta di lascito dalla giunta Rossi che ne aveva individuato funzioni, collocazione e costo, attorno ai 2,5 milioni di lire. Il fuoco di fila della coppia Zec-



• Il presidente del Muse Zecchi con il governatore Fugatti

chi-Sgarbi ne ha di fatto congelato la realizzazione, sino ad arrivare ad un ipotetico stop al planetario.

Benefici per il quartiere

Ma il piano di riserva che sta mettendo a punto la Provincia ha portato gli ingegneri ad individuare nel prato a lato della Buc una collocazione alternativa ideale. In primo luogo sarebbe un'ottima attrazione supplementare per il Muse: la struttura ha superato il giro di boa dei cinque anni, dopo i quali un museo moderno (pur splendido) ha bisogno di altro per continuare ad attrarre visitatori. Perdi più la stessa progettazione dell'entrata dei visitatori del Muse non è proprio il massimo per i giorni di grande affluenza: costringe a lunghe attese la gente. Ed ecco che mettere a disposizione un'attrazione supplementare, con lo stesso biglietto ad un prezzo maggiorato, costituirebbe una splendida alternativa.

La struttura di H2O

Ma sarebbe tutto il quartiere a beneficiarne visto che le attività ed i negozi più vicini all'entrata del Muse sono quelli solitamente dove passa e si ferma la maggioranza della gente. Ora con una nuova attrazione nella zona più a sud delle Albere tutte le attività in quella parte del quartiere ne trarrebbero beneficio, visto che ci sarebbe un notevole passaggio per tutta la zona, sino alla Buc che già di suo attrae un notevole numero di giovani che la scelgono per andarci a studiare. Insomma il piano b avrebbe solo aspetti positivi e sarebbe assai meno impattante di una presenza del planetario proprio in faccia ad Albere e Muse. L'H2O è un planetario composto da tre sfere, una grande, l'Ossigeno, e due più piccole, le due molecole d'Idrogeno, che in planimetria descrivono una grande molecola d'acqua. La sfera grande sarà sede di un teatro digitale con proiezioni sferiche con 80 sedute. Oltre ai temi dell'astronomia, il planetario presenterà un programma di documentari su temi di natura, ambiente, esplorazione e di cinema sperimentale. Le due sfere più piccole avranno una destinazione multifunzione tra educazione e formazione, G.T.

E il palazzo conteso, per ora, verrà restaurato

Le Albere. Tutti la vogliono ma alla struttura servono lavori urgenti al tetto e non solo

TRENTO. E Palazzo delle Albere? L'oggetto del desiderio dell'estate, conteso a suon di minacce di dimissioni dai due presidenti di Muse e Mart, con tutta probabilità (e per alcuni anni almeno) non sarà nelle disponibilità di nessuno dei due enti museali. Questo non a causa di una classica decisione salomonica ma per via di problemi strutturali dello storico Palazzo: le Albere hanno bisogno di un urgente e profondo intervento al tetto e anche l'interno, a partire dall'impianto elettrico, servono una serie di migliorie che ne rendono, di fatto, improponibile la sua assegnazione per qualsivoglia destinazione che preveda l'affluenza quotidiana di pubblico.

Dunque la Provincia si incaricherà di mettere a posto il



• Vittorio Sgarbi e Mirko Bisesti davanti al Palazzo delle Albere

Palazzo che ha bisogno, a causa dell'età, di un intenso lavoro di restauro.

Questo non significa che il confronto su un utilizzo il più possibile utile alla due strutture museali, quella di Trento e quella di Rovereto, si fermi. Anzi. L'assessore alla cultura Mirko Bisesti che già aveva promosso, qualche settimana fa, un incontro pubblico sul tema, ha in animo di attivare un tavolo che metta a confronto le varie anime interessate a trovare casa alle Albere, in modo da progettare una soluzione organica.

Ma se verrà aperto il cantiere lungo il fiume Adige i tempi si allungheranno e anche gli spunti polemici sono destinati a stemperarsi nell'impossibilità di prendere decisioni sul tamburo. A fine luglio c'era stato un incontro molto partecipato, che ha richiamato decine di persone al Palazzo delle Albere dove, su iniziativa dell'assessore all'istruzione, università e cultura, Mirko Bi-

sesti, si discuteva a ruota libera proprio del futuro del monumento già sede del museo d'arte moderna e contemporanea.

In sala, tra i molti, anche rappresentanti di associazioni culturali e non solo: da Italia nostra a Wwf e Fai, nonché professionisti e semplici cittadini appassionati di storia ed arte. Diversi gli intervenuti, che hanno contribuito a rappresentare una pluralità di posizioni, da chi propende per un ruolo attivo del Mart nella gestione del Palazzo dove dovrebbero essere esposte importanti collezioni di artisti Trentini, a chi invece ha suggerito altri utilizzi. Non sono mancate riflessioni sulla storia dell'edificio, sul suo restauro, e naturalmente considerazioni relative ad un altro progetto su cui si sta concentrando il dibattito in queste ultime settimane, la costruzione di un planetario. Quello di cui ci occupiamo in questa stessa pagina, tema legato strettamente.